

**Una calda estate all'insegna di ...tutto quanto fa spettacolo**

# Sulla scia dell'effimero alla riscoperta di Cagliari

Ogni sera migliaia di persone, richiamate dagli spettacoli, affollano tanti luoghi della città, finora abbandonati

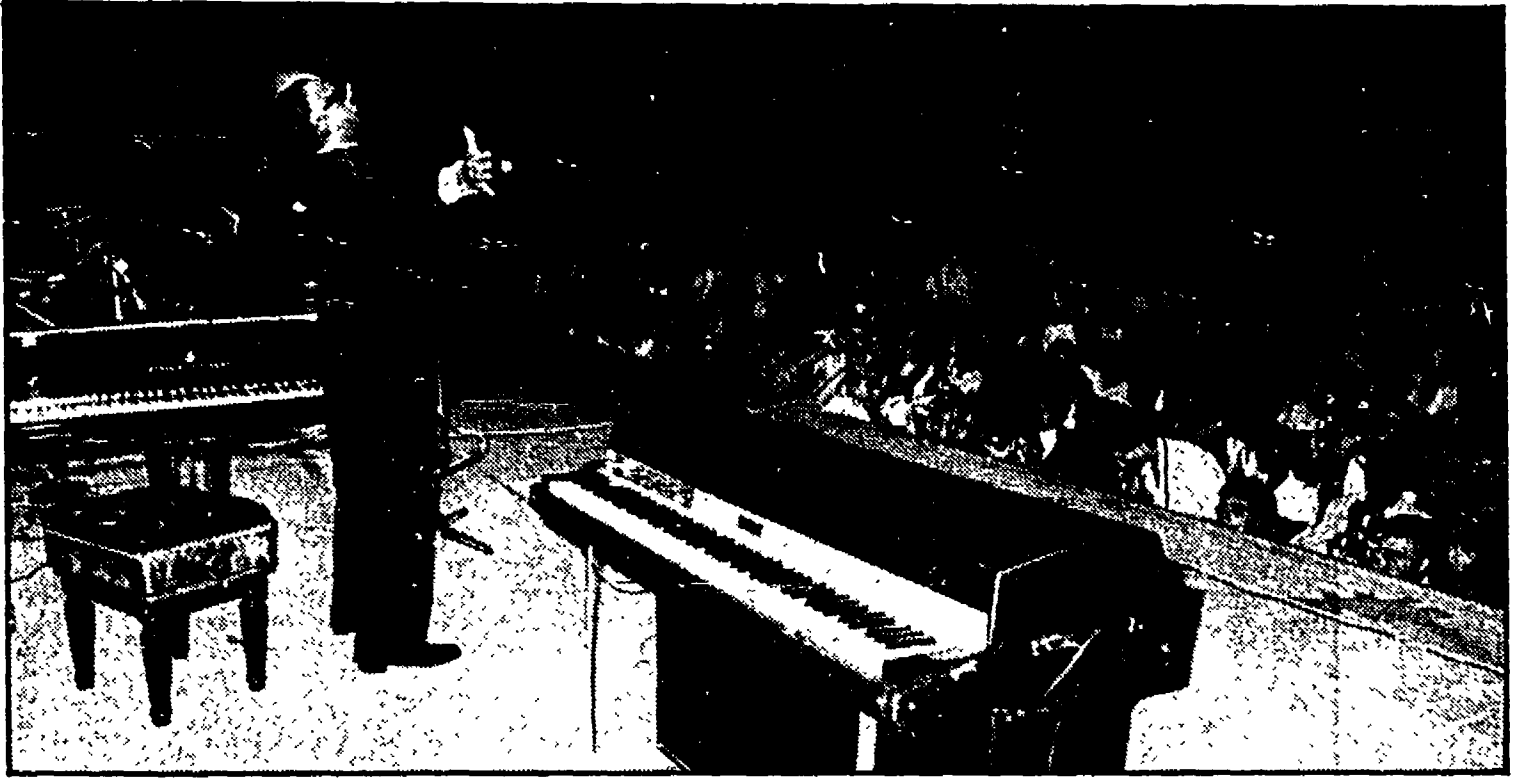
**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI — Una dura arrampicata a piedi sulla lunga salita che porta all'Anfiteatro romano. Per quasi un chilometro non c'è un solo posteggio libero. Poi la discesa attraverso angusti gradini, per raggiungere le poltroncine allestite di fronte al palco, nella grande fossa dell'Anfiteatro. In questo torrido scorcio di luglio, l'Estate cagliaritano parla soprattutto il linguaggio del jazz. Il «Festival jazz in Sardegna» riscuote ogni sera un grande successo di pubblico, con 2000-2500 persone (portoghesi esclusi), ad affollare la platea. La gente ha capito il messaggio lanciato dagli organizzatori dell'ARCI. Affascina l'immagine della Sardegna come una grande barca, con la prua rivolta all'Africa, luogo ideale d'incontro tra le culture musicali di tre continenti. La verifica nei concerti che ogni sera tengono compagnia fino a notte inoltrata. Ecco

di un quartetto del pianista D'Andrea accompagnati dai ritmi senza schemi degli Africa Djo. Un esperimento nato tra le quinte del Festival, che ha ben presto conquistato anche i più scettici. Oggi è di scena il grande Max Rosch, uno dei musicisti più attesi, anche se questo Festival lineato gli organizzatori — non si incentra tanto sui grandi nomi, che pure ci sono, ma sull'incontro fra culture musicali differenti e sulle cosiddette produzioni originali. Domani la chiusura con Marcello Melis e con un gruppo ormai di casa alle rassegne jazz sarda, l'Art ensemble di Chicago. Dopo la parentesi jazz, l'Estate cagliaritano riprenderà a parlare di cinema, con la rassegna di films sul mare sul porticciolo di Marina Piccola. Anche qui tante novità, con pellicole finalmente di buona qualità,

è soprattutto con quella continuità che era mancata negli anni scorsi. Questo discorso vale un po' per tutta la rassegna di spettacoli e nell'utilizzazione dei grandi spazi di interesse storico e ambientale della città. A Villa Asquer, il piccolo parco lasciato in eredità dagli antichi proprietari agli abitanti del quartiere Fonseada, sono in programma quasi ogni giorno teatro e animazione per bambini. Al Bastione San Remy, deliziosa e crece del centro storico, sono di scena i concerti folk e leggeri. Poi l'Anfiteatro, Marina Piccola, il suggestivo piazzale San Costantino, teatro, cinema, musica lirica. Per la prima volta l'effimero estivo può diventare una occasione turistica per numerosi forestieri e anche un motivo di riscoperta di spazi e luoghi spesso dimenticati dai cagliaritano.



Paolo Branca



# La new wave musicale esce dagli scantinati e parte alla conquista di Ancona

«Parking gang», cinque giorni di no stop, permetterà di conoscere la maggior parte delle informazioni musicali più nuove che operano nella regione - Le iniziative collaterali

**Dalla nostra redazione**  
ANCONA — L'hanno chiamata «Parking gang». Sarà una gang fatta di mille colori e tanto rumore. E ne fanno davvero tanto di rumore i gruppi che si rifanno a quella che viene chiamata new wave musicale. Si tratta di musica elettronica, punk, positive punk, dark, new fusion, ambientale e via fantasticando ed improvvisando. Sono tutti gruppi accomunati dalla volontà di ricerca e di sperimentazione di nuovi linguaggi musicali. L'assessorato alla cultura del Comune di Ancona li ha chiamati a raccolta e li farà esibire per cinque giorni in una trentina di città. Interessante conoscere i nomi dei gruppi (tutti marchigiani): Alcatraz Solution (S. Benedetto del Tronto), Czar's, Excess, Excess, Rivolta dell'odio, Crackedhim, B.B. Problem music, Iperesotico (Ancona), Pepper's gang, Black rebels (Filottrano), Reig (Macerata), Drastik (Trodica), Azione diretta (Porto S. Egidio), Azione non violenta (Falconara). Sono stati scovati e tirati fuori dagli scantinati, nei quali sono costretti a provare e suonare le loro musiche, da Vella Papa di Ancona che ha promosso i cinque giorni della «Parking gang» organizzata direttamente da tre gruppi anconetani, i Video Pallidi oltre ai già citati Rivolta dell'odio e Crackedhim. «L'iniziativa — precisa Vella Papa — non si presenta come un festival dei gruppi musicali regionali, ma come una rassegna completa di un mondo culturale che esprime modi di pensare, agire, creare di giovanissimi gruppi le cui esperienze sono state finora completamente ignorate ed emarginate». Inizio, oltre ai concerti «Parking gang» (si svolgerà dal 27 al

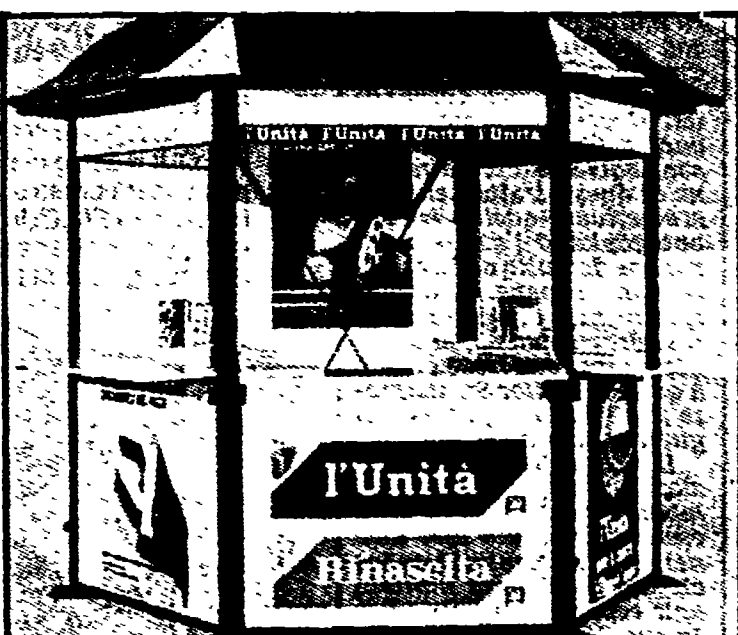
31 luglio) offrirà una esposizione di video musicali e di produzioni indipendenti, una raccolta di «fanzine», le pubblicazioni underground dell'area giovanile, proveniente da tutta Italia, una vasta collezione di dischi e cassette autoprodotte, performance e fumetti per audiovisivi dei disegnatori di Alter come Carpinieri, Broli, Igor ed altri. «Con Parking Gang — aggiunge Vella Papa — vogliamo però anche offrire un panorama esauriente della produzione musicale regionale creando per la prima volta reali possibilità di scambio e di confronto fra le diverse tendenze». E non perdetevi la sezione audiovisiva della rassegna. Nello spazio del videobar, espressamente allestito, sarà infatti possibile seguire alcuni tra i più noti gruppi internazionali con registrazioni video di concerti e produzioni inedite in Italia, come quella di Devo, dei Siouxsie & the Banshees, dei Japan, dei New order e dei Sex gang children. A chiusura di ogni serata verranno proiettati alcuni filmati del periodo surrealista e dadaista in collaborazione con la Cineteca Griffith di Genova tra cui lavori di Duchamp, Renois, Genet e Richter oltre a una personale di Man Ray. Il programma di «Parking gang» si presenta estremamente vario con audaci accostamenti storici, il tutto nella particolare riambientazione di piazza del Papa curata da uno dei gruppi organizzatori, i Video pallidi. Ci saranno alcuni scheletri di automobili dai cui ferri escono enormi fasci di luce realizzati con vele di tela bianca. A conclusione delle cinque giornate la manifestazione anconetana ospiterà il gruppo inglese Sisters of Mercy che terrà in piazza del Papa il suo primo ed unico concerto in Italia. f. d. f.

**Dalla nostra redazione**  
BARI — Si moltiplicano gli appuntamenti con lo spettacolo in tutta la regione. Anche la Compagnia del «Teatro Sud», ha scelto l'estate per il debutto del suo spettacolo. Per oggi, a Mola di Bari, nella casa dell'ex stabilimento Gaslini, in quella che dovrebbe diventare una vera e propria cittadella dello spettacolo, è prevista la prima del loro ultimo lavoro, «La guerra dei topi e delle rane», per la regia di Antonio Pugliese. Il riferimento al poema omerico e alla rielaborazione leopardiana è evidente, ma si tratterà di un riadattamento del tutto particolare. «Creazione originale», la chiama infatti l'autore, Nicola Saponaro. Cantato, mimato, recitazione si mescoleranno nell'allestimento teatrale. Grande importanza avrà la colonna sonora (le musiche sono di Antonio Sinagra) e le particolari scenografie curate da Bruno Garofalo e dal Laboratorio del Teatro Sud. Diciotto attori, otto tecnici, tutti pugliesi, saranno impegnati nello spettacolo. «La guerra dei topi e delle

**Oggi «prima» a Mola**  
Più di trenta i musicisti impegnati che non si esibiranno separatamente ma alternandosi sul palcoscenico a più riprese e combinandosi tra di loro in diverse formazioni. Sembra questo il motivo più forte di interesse della manifestazione, che impegnerà nomi del calibro di Cecyl Taylor, Max Roach ed il suo Double quartet, Don Cherry, Ed Blachwell, l'Art ensemble di Chicago, la Paul motion band, la Colson Unit. Il teatro di Antonello Sallis e Danilo Terenzi rappresenteranno invece sul palcoscenico del castello, l'Italia. Il tema dominante, come è chiaro dal titolo scelto per la manifestazione, sarà appunto quello della presentazione di tutte le possibilità espressive del patrimonio jazzistico. Il «via» è previsto per domenica prossima, con la Colson Unit, la Paul Motion Band e Max Roach. Cecyl Taylor sarà ospite d'onore il martedì 28. I biglietti sono già in vendita: 6.000 lire una sola serata, ma solo 12.000 l'abbonamento per tutti e tre i giorni.

# Domani sera l'inaugurazione del Festival Al via a Pesaro la festa dell'Unità

La prima manifestazione sarà una marcia per il lavoro: domani si parte dalla zona mare (Palla di Pomodoro) per arrivare all'area di Villa San Martino - Molteplici iniziative sui temi della pace - Numerosi dibattiti (il 30 partecipa lo scrittore Paolo Volponi)



**Del nostro corrispondente**  
PESARO — Il lavoro e la pace sono i grandi temi che caratterizzeranno lo svolgimento della festa provinciale dell'Unità di Pesaro che comincia domani (venerdì) nella vastissima area del liceo scientifico a Villa San Martino e che si concluderà domenica 31 luglio. Domani sera ci sarà un'avvignata grande manifestazione per il lavoro, organizzata dal Pci, che muoverà dalla zona mare (Palla di pomodoro) per dirigersi nello spazio della città dove avrà luogo una manifestazione con il compagno Rinaldo Scheda. Sul tema della pace l'iniziativa sarà quella di Villa San Martino che avrà luogo la durata della festa. I visitatori potranno esprimersi sulla installazione in Sicilia

Raffaella Fioretta, responsabile nazionale degli «Amici dell'Unità». Nella stessa serata un singolare convegno sulla letteratura «rosa». Infine una autentica novità che sicuramente troverà il gradimento degli appassionati ma anche del più vasto pubblico della festa. Si tratta di una rassegna cinematografica comprendente nove film USA di grande successo di pubblico e di critica. Tutte le sere alle 21,30 a partire dalla serata inaugurale si potranno seguire pellicole di Martin Scorsese, di John Cassavetes, di John Ford, di William Peter Blatty, di Michael Cimino, di Sidney Pollack, di Sam Peckinpah, di John Millius. L'accesso alla sala di proiezione è gratuito.



**REGGIO CALABRIA** — La flotta pubblica delle FS nello Stretto di Messina si è rafforzata con l'arrivo di una nuova nave bidirezionale che si affianca così alle due già in servizio, l'Agata e la Pace. Rispetto ad esse oltre al trasporto del gommato verrà pure adibita, in quanto munita di binari, al trasporto delle ferrocisterie contenenti gas compressi e liquefatti che attualmente vengono trasportate dalle navi traghetto Secondo Aspromonte e Mongibello che così potranno essere dirottate sulla Messina-Reggio. La Riace, così chiamata in omaggio alla famosa località della costa ionica reggina dove furono ritrovati i due Bronzi, però è stata messa in servizio non continuativo. Il primo grosso ostacolo da superare è stato infatti il blocco delle assunzioni previsto dalla legge finanziaria. Questo problema è stato superato con uno speciale decreto firmato dal Presidente del Consiglio che autorizza l'assunzione di 75 persone tanto quanto sono necessarie per coprire i 5 turni perché la Riace possa svolgere regolarmente il suo servizio. Ma per la nuova nave si è dovuto superare un altro ostacolo che era venuto dal Comune di Villa S. Giovanni e dall'ufficio

# In funzione sullo Stretto un nuovo traghetto F.S. Con la «Riace» in venti minuti da Villa San Giovanni a Messina

del Genio Civile Marittimo che avevano sostenuto la tesi che il movimento delle acque nel porto di Villa, provocato dalle eliche della nave, avrebbe creato problemi di stabilità alla banchina già in stato precario. Può trasportare fino a 52 autocarri contro i 36 delle attuali bidirezionali con una velocità di 15 nodi contro i 13, una velocità che le consente di effettuare la traversata dello Stretto in meno di venti minuti. Pur offrendo la stessa manovrabilità delle altre due bidirezionali, la Riace presenta caratteristiche sue proprie che consentono non soltanto una maggiore affidabilità e velocità, ma tutta una serie di requisiti di avanzata tecnologia in grado di esercitare una funzione polivalente garantendo il doppio servizio sia per il gommato che per il ferroviario. Infatti nelle ore notturne, traffico permettendo, la Riace può trasportare fino a dodici ferrocisterie della lunghezza di 11 metri e smaltire in poche ore tutto questo tipo di trasporto speciale importantissimo per l'industria petrolchimica e per l'economia siciliana. Inoltre dispone a bordo di speciali impianti antinquinamento per l'eliminazione di tutti gli scarichi oleosi, delle acque nere e dei rifiuti solidi. Indubbiamente il trasporto pubblico nello Stretto con l'entrata in servizio di una nuova bidirezionale della funzionalità della Riace ha fatto un grande balzo in avanti. Ci sono voluti anni di lotte, di denunce ferme e rigorose, di

ritardi ingiustificati prima che qualcosa si muovesse. Nel frattempo però molte cose sono cambiate: il servizio pubblico per ciò che riguarda il gommato è stato soppiantato abbondantemente da quello privato le cui capacità di espansione e di ammodernamento sono di gran lunga superiori, fino a determinare una progressiva e inarrestabile espansione del settore pubblico a cui tocca solo una piccola fetta, il 30%, dell'enorme flusso di traffico. L'area dello Stretto, su cui tanto si è scritto e detto, è una realtà in continuo movimento con un volume di traffici impressionante. Solo nell'81 sono stati trasportati 12 milioni di viaggiatori, un milione e 700 mila macchine, 840 mila autocarri, 625 mila vagoni ferroviari e 6 milioni di tonnellate di merce. Sono cifre che parlano da sole e che secondo le più recenti previsioni sono destinate ad aumentare ulteriormente. L'Azienda delle Ferrovie dello Stato deve dimostrare di saper rinnovare per dare una risposta a questo problema all'altezza dei tempi e delle necessità. Qualcosa, anche se con passi di lumaca, si è mosso, ma resta ancora molto da fare. Con i fondi del piano integrativo, con i quali è stata costruita la Riace, sono state programmate altre navi: due tipo Igina e un'altra bidirezionale. Ma il discorso non può limitarsi alle sole navi ma deve investire gli impianti a terra, le strutture portuali, i pontili degli attracchi che devono essere migliorati tecnologicamente e potenziati. Sandro Criserà

**CRAI**  
CONCESSIONARIA CASSA PER IL MEZZOGIORNO  
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA ESTRATTO  
Il CRAI (Consorzio per la Ricerca e le Applicazioni di Informatica) con sede in RENDE (CS) - Via Benini n. 5, 87030 (tel. 0984/839711-38 - Telex 800085 CRAI I), rende noto che procederà ad una gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori di completamento del Centro CRAI per la Ricerca e le Applicazioni di Informatica in località Santo Stefano di Arcavacata del Comune di Rende (Cosenza) (n. prog. Casmez PS 35/92 IND). Importo dei lavori a base d'asta: L. 4.360.000.000 (quattro miliardi e trecentosessantamila lire). I lavori saranno aggiudicati mediante licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 del D. della legge n. 14 del 2 febbraio 1973 e con la procedura prevista dalla legge n. 584/1977 e n. 741/1978. I candidati presenteranno, allegata alla domanda di partecipazione, apposite dichiarazioni circa i seguenti elementi: — l'investimento di cui all'art. 13 della Legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modifiche; — idonee attestazioni bancarie sul fido di cui dispongono e sulla regolarità e puntualità nei pagamenti; — elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo, del luogo di esecuzione, con la dichiarazione del buon esito delle esecuzioni e la regola d'arte dei lavori stessi; — una dichiarazione circa l'irrazionalità e i mezzi di opera di cui si dispone per l'esecuzione dell'appalto. Le imprese interessate dovranno essere iscritte alle categorie: — 2 (ex 2) - importo non inferiore ai tre miliardi; — 5A (ex 6A) - importo non inferiore al cinquecento milioni; — 5C (ex 6C) - importo non inferiore ad un miliardo e mezzo. Le domande di partecipazione, redatte su carta legale, dovranno essere inviate al CRAI presso l'indirizzo su indicato. Il termine di ricezione delle domande di partecipazione è fissato per le ore diciassette del giorno diciannovesimo agosto 1983. La richiesta di invito non vincola il CRAI. IL PRESIDENTE Sergio De Jula